



IL MIGLIARINO DI PALUDE (*EMBERIZA SCHOENICLUS*) NELLA RISERVA NATURALE PALUDE BRUSA' (VR): UNA SPECIE IN DECLINO



R. Pollo, L. Bazzani, E. Balasso, C. Bedoni, E. Perazza
 Associazione Naturalistica Valle Brusa
 Via C. Battisti 9 Cerea (VR) - www.oasivallebrusa.it

Introduzione

Il Migliarino di palude era, sino a pochi anni fa, una delle specie più comuni e rappresentative della Palude Brusa - Vallette. La popolazione nidificante, ascrivibile alla sottospecie *Emberiza schoeniclus intermedia* era costituita, fino ai primi anni duemila, da 15-20 coppie che si riproducevano nelle aree ricche di fragmiteti misti a carici con presenza di salici sparsi (Pollo, 2005). Le popolazioni migratrici e svernanti, ascrivibili prevalentemente alla sottospecie *E.s.schoeniclus*, formavano numerosi e densi dormitori notturni tra i canneti della palude. I monitoraggi effettuati sulla specie fin dal 1992, indicano che le popolazioni migratrici e svernanti sono in forte decremento e che la popolazione nidificante è diminuita progressivamente fino ad arrivare attualmente sull'orlo dell'estinzione; inoltre essa sembra costituita da individui con misure biometriche sempre più prossime alla forma *E.s.schoeniclus*, piuttosto che a *E.s. intermedia*. Gli obiettivi di questa comunicazione sono i seguenti:

- 1) evidenziare il trend negativo delle popolazioni nidificanti e svernanti per cercare di comprenderne le cause;
- 2) Esporre le conoscenze acquisite sulla dispersione e spostamenti dei soggetti nidificanti nella palude Brusa.
- 3) verificare l'ipotesi di una possibile evoluzione della biometria della popolazione nidificante.



Area di studio - metodi

L'indagine è stata condotta all'interno della Palude Brusa - Vallette, una zona umida d'acqua dolce S.I.C, Z.P.S e Ramsar, ampia circa 60 ha localizzata nella bassa pianura veronese nel territorio comunale di Cerea (VR). L'area è caratterizzata da vegetazione palustre (*Phragmites*, *Carex* sp.) e da lembi di bosco igrofilo (*Salix* sp., *Populus* sp.) che contornano fossati e piccoli specchi d'acqua libera. Nel periodo 2002 - 2011 è stata effettuata un'indagine in periodo riproduttivo secondo la metodologia di cattura ed inanelamento PRISCO (Volponi & Licheri, 2002). I transetti con le reti di cattura avevano una lunghezza totale di 110 metri ed erano localizzati in un'area campione caratterizzata dalla presenza di canneti misti a carici e salici sparsi. Durante gli inverni successivi 2013/14 - 2016/17 sono state effettuate catture standardizzate nei dormitori notturni (canneti) utilizzando un unico transetto della lunghezza di 70 metri. I test statistici sono stati effettuati confrontando i dati biometrici di soggetti nidificanti ricavati nel periodo 2007 - 2017 con quelli di una precedente ricerca effettuata nel periodo 1992 -2003 nella stessa area (Pollo, 2005).

Risultati

Trend delle popolazioni nidificanti e svernanti

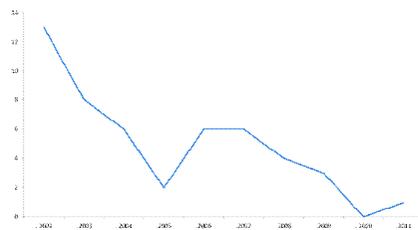


Grafico 1 - Migliarini adulti e giovani di entrambi i sessi, catturati in periodo riproduttivo con metodologia PRISCO negli anni 2002 - 2011.

Inverni	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17
Catture	32	109	69	15

Tabella 1 -Migliarini adulti e giovani appartenenti ai due sessi, catturati negli inverni 2013/14 - 2016/17.

Confronti statistici sulla biometria

Spessore del becco (mm) maschi

2007-16 1992-2003
 6.20±0.35 (n = 5) 6.30±0.31 (n = 45)
 t = 0.68; g.l. = 48; p = 0.52

Spessore becco (mm) femmine

2007-16 1992/03
 5.28±0.52 (n = 8) 5.9±0.34 (n = 31)
 t = 4.11; g.l. = 37; p = 0.001

Terza remigante (mm) maschi

2007-16 1992 - 03
 61.4±0.96 (n = 5) 63.0±2.3 (n = 44)
 t = - 1.53; g.l. = 47; p = 0.13

Terza remigante (mm) femmine

2007-16 1992-03
 58.14±2.05 (n = 8) 57.9±1.6 (n = 35)
 t = - 0.363; g.l. = 41; p = 0.72

Peso (gr) maschi

2007-16 1992-03
 20.16±0.9 (n = 5) 20.61±1.52 (n = 46)
 t = -0.65; g.l. = 49; p = 0.521

Peso (gr.) femmine

2007-16 1992-03
 17.39±1.27 (n = 7) 18.56±1.48 (n = 36)
 t = -1.99; g.l. = 41; p = 0.053



Conclusioni

I test statistici anche se non dimostrano una netta differenza nelle misure biometriche della popolazione attualmente nidificante, rispetto a quella del decennio 1992-93, denotano comunque una tendenza alla diminuzione dello spessore del becco e del peso nei due sessi; nelle femmine le differenze sono statisticamente significative.

Il grafico 1 evidenzia la forte diminuzione negli anni dei soggetti catturati, ascrivibili per lo più alla sottospecie *E. s. intermedia*.

I risultati delle catture standardizzate nei dormitori invernali dimostrano un trend negativo del numero di soggetti catturati, ascrivibili sostanzialmente alla sottospecie *E.s.schoeniclus*. comprenderne le cause, al fine di intraprendere azioni gestionali che possano favorire la